

Figli cari, molti imputano la malattia e le sue conseguenze, al Signore

Messaggio del 22.09.1996

”Figli cari, molti imputano la malattia...e le conseguenze sofferenziali che seguono... sia per il malato, che per tutti coloro che lo circondano... al Signore.

“È la punizione di Dio” si dice. Anime Mie, IO invece vi dico che la malattia... di qualsiasi origine sia... non è altro che lo specchio della reale fragilità umana. E chi non sa accettarla, e desidera darsi delle spiegazioni soprannaturali, pecca gravemente di superbia.

Il Signore non «procura» malattie, nè ai buoni, nè ai cattivi, ma... tutt'al più... vi dona la possibilità di prevenirle, attraverso la natura stessa... perchè nessuno sa, quanto Lui, quanto siate imperfetti e fragili, anche geneticamente.

L'uomo pretende da Dio la luce della guarigione, e, nella sofferenza, si sa anche abbandonare completamente a Lui, chiedendo, però, quale contropartita, la cessazione della sofferenza.

Ma, in qualsiasi altra situazione della vita, nella quale s'impone la necessità di una scelta preferenziale, allora l'uomo preferisce anteporre la ragione all'amore, escludendo Dio dalla sua realtà.

Quali certezze credete, figli cari, possa raggiungere, chi esclude dalla sua vita l'azione dello spirito? Non dovete cercare nei mali terreni, delle cause Divine...ma piuttosto delle cause terrene, in un rapporto malato con il Signore.

Siate umili...prendete coscienza della vostra pochezza e fate largo uso dell'unico elisir, capace di guarire ogni vostro male: l'Amore di Dio. E allora, se Mi ascolterete: «...Voi vedrete cose maggiori di queste» (*Giovanni 1, ... 50*) IO sono il vostro Gesù, abbiate fiducia in Me. IO sono la Vita.